



CONSUMI IN AUMENTO
Milano. Una discoteca affollata di giovani. Il consumo di anfetamine continua a crescere. Oltre al "morbidone" (da sciogliere anche in cocktail innocui come quelli nella foto sotto) ci sono crack, speed, dmt, e popper: «Sono anfetamine che agiscono sugli stessi recettori provocando gravi danni al cervello», dice Pier Paolo Pani della Società tossicodipendenze.

Allarme "morbidone" il nuovo sballo del sabato sera

Pochi euro per comprare cristalli di ecstasy da sciogliere in acqua o nei cocktail. Ai ragazzi non sembra neppure di drogarsi. Ma gli effetti sono devastanti



Il nuovo sballo del sabato sera si chiama "morbidone": minuscoli cristalli di ecstasy sciolti in acqua o nel cocktail. Si trovano in discoteca o anche nelle piazze degli happy hour. Se non li si trova, basta una rapida ricerca in Internet e tutto è risolto. Per meno di 20 euro se ne può acquistare un grammo: si apre la bustina, la si versa nel bicchiere o nella bottiglietta e si inizia a bere. L'effetto è lo stesso delle pastiglie di anfetamina: la fatica sembra sparire, ti senti più intraprendente e meno fragile. Ma purtroppo anche le conseguenze sono identiche: aumento del ritmo cardiaco, della sudorazione e della pressione sanguigna fino a problemi di memoria e deficit cognitivo. Ma di fronte

al "morbidone", le denunce degli addetti ai lavori, così come le preoccupanti statistiche sull'aumento dei consumi di sostanze stupefacenti che si possono leggere nell'ultima relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze in Italia, sembrano non sortire alcun effetto. «La ragione è evidente: sciolta nel bicchiere, la droga nemmeno sembra droga. È una cosa che si fa in leggerezza», ha spiegato Massimiliano Abbiati, responsabile dell'unità mobile dell'Associazione contro Aids e stupefacenti (Ala). «Purtroppo, gli spacciatori sono bravi a fare marketing e noi siamo incapaci di reagire», denuncia Riccardo Gatti,

direttore del Dipartimento delle Dipendenze della Asl Città di Milano. «Fateci caso, hanno trovato anche un nome perfetto, "morbidone". Sembra più soft e invece è identico alle anfetamine: una pastiglia per il mal di testa la puoi sciogliere in acqua o in compresse, ma resta sempre la stessa cosa», aggiunge Gatti. Una moda, insomma? «Esatto»,

Oggi in discoteca il 15 per cento dei giovani ammette di essersi "calato" una pillola

confirma Gatti, «creano una novità, una nuova tendenza e scatta la voglia di provare». Lo confermano proprio i dati rilevati a Milano dall'Ala: se fino a due anni fa il 2 per cento di chi frequentava la discoteca ammetteva di essersi "impasticcato", oggi

si sale fino al 10-15 per cento. «E se adesso va di moda a Milano, presto, grazie anche all'eco dei media, lo sarà in tutta Italia», attacca Gatti. D'altro canto come spiega Pier Paolo Pani, presidente della Società italiana tossicodipendenze, «sono proprio le mode i motori principali del consumo di droghe. Si è iniziato con l'hashish, quindi si è passati all'eroina, alla cocaina e, ora, siamo di fronte a un "poliabus" concentrato soprattutto nella fascia degli stimolanti». E, intanto, da Alice Springs, in Australia, arriva notizia di una nuova "droga creativa": adrenalina pura. La stessa che i medici somministrano in pronto soccorso in caso di arresto cardiaco.

Francesco Gironi